

I consigli di “Instaurare”

di Ruggero Morghen

“Instaurare” chiude il suo cinquantunesimo anno di vita, dunque – come scrive – “mezzo secolo di impegno”, e per l’occasione dispensa *aggratis* alcune dritte elettorali, quasi “consigli per gli acquisti” come li definiva il povero Costanzo ma applicati al momento del voto.

Il periodico diretto da Danilo Castellano, che ha sede ad Udine e nel comitato scientifico conta figure come Paolo Zolli e Cornelio Fabro, dopo essersi occupato del “caso tedesco” nella Chiesa, si sofferma infatti sulle proposte fatte durante le ultime campagne elettorali invitando a riflettere su quelle che chiama “le pre-elezioni”. E denuncia, innanzitutto, il primato dell’economia sulla politica, rinvenibile nel “promettere esclusivamente vantaggi economici: riduzione delle tasse, aumento delle pensioni, elargizioni di contributi, sostegni alla categoria A o alla categoria B, etc”. È la politica ridotta e usata come strumento di ciò che invece dovrebbe governare, l’uomo ridotto a una sola dimensione (“e nemmeno alla più nobile e importante”), in quanto produttore di quanto consuma e consumatore di quanto da lui prodotto. Viene in mente *L'uomo a una dimensione* denunciato da Herbert Marcuse nel lontano 1964: in quel testo il filosofo tedesco sosteneva che la società industriale avanzata avesse creato falsi bisogni, che integravano gli individui nel sistema esistente di produzione e consumo attraverso i mass media, la pubblicità, la gestione industriale e le modalità di pensiero contemporanee.

Prescindendo pure dal fatto che in campagna elettorale tutti, in un modo o nell’altro, si erano impegnati nella conservazione (almeno), se non nello sviluppo, dei cosiddetti “diritti civili”, viene poi giustamente ribadito da *Instaurare* che la politica non è l’amministrazione, e nemmeno la buona amministrazione, avendo per fine il bene comune, che è “il bene di ogni uomo in quanto uomo” ed è, perciò, comune a tutti gli uomini. Quanto ai programmi, gli “elenchi dei desideri” comportano la riduzione della politica a mera gestione del quotidiano e portano a navigare a vista, senza un orizzonte. Mentre puntare sul “contro” – scelta quest’ultima fatta propria da alcuni partiti o movimenti - non è mai un argomento che si possa spendere validamente.